

PALLANUOTO ♦ Il vice presidente della Fin reduce dal trionfo di Shanghai, individua le ragioni di un successo che non deve restare isolato

Ravina: «Un oro con tanti vincitori»

«Decisivi il centro federale di Ostia, il c.t. Campagna, la disponibilità delle società»

Un'occasione da sfruttare al meglio, per consentire alla pallanuoto italiana di compiere un deciso salto di qualità, non solo sotto il profilo tecnico ma anche in ambito organizzativo e promozionale.

La splendida medaglia d'oro conquistata dai ragazzi di Campagna ai campionati del mondo di Shanghai è il "pretesto" migliore per provare ad avvicinare ancora più ragazzi a questa disciplina sportiva e a mettere le basi non solo in vista dei prossimi appuntamenti agonistici, le Olimpiadi su tutti, ma anche per i prossimi decenni.

Nello sport, infatti, molto spesso non basta il talento per emergere. Servono le strutture e i contesti ideali dove mettere in mostra le proprie qualità, un supporto costante che possa costituire anche un trampolino di lancio verso i massimi livelli.

«La federazione ha impostato un lavoro sublime al centro federale di Ostia - precisa il vicepresidente della Federazione Italiana Nuoto, con delega alla pallanuoto, Lorenzo Ravina, tornato l'altra sera con gli azzurri - Il risultato ottenuto, di conseguenza, è giunto grazie alle capacità del commissario tecnico Campagna e alla disponibilità e alla collaborazione delle società, ma vorrei sottolineare che ci abbiamo messo anche qualcosa di nostro. Una vittoria che rappresenta il modo migliore per celebrare a dovere il centocinquantesimo anniversario del-

l'Unità d'Italia. Adesso cercheremo di sfruttare al meglio il ritorno d'immagine, per continuare ad operare nel binario imboccato da tempo».

Fa festa l'Italia, ma fa festa anche e soprattutto la Liguria: «Pensare che una striscia di terra così sottile riesca a sfoderare grandi campioni e a raggiungere traguardi importantissimi è motivo di grande soddisfazione. Doveroso ricordare ed apprezzare i titoli giovanili conquistati da Nervi e Camogli. Mi auguro che, anziché in virtù degli indiscutibili riscontri, gli enti locali si dimostrino un po' più sensibili. Mai come in questa circostanza mi sento di affermare che non abbiamo bisogno di fiori ma di opere di bene».

Concetti condivisi e ribaditi dal consigliere federale della Fin, il genovese Giancarlo De Ferrari.

«I ragazzi sono stati fantastici - ammette - Ora dobbiamo creare i presupposti affinché si continui a parlare di pallanuoto per tutto l'anno e non solo a seguito di grandi imprese come quella di Shanghai. L'intero movimento ha bisogno di un gioco di squadra che interessi i vari ambiti. Per promuovere questo sport, non può esserci nulla di meglio di un risultato sportivo di questo profilo. Lo spirito di emulazione, e non solo, garantisce risultati nell'immediato. Speriamo di riuscire a dilatare questo effetto e renderlo una sorta di costante».

CLAUDIO BAFFICO

«Liguria, bilancio super»

«Ora tocca agli enti locali...»

De Ferrari «Vittoria di squadra»

«Puntare sull'effetto emulazione»



Lorenzo Ravina festeggia con gli azzurri all'aeroporto Cristoforo Colombo

CON I GIOVANI

«PENSARE GIÀ AL FUTURO»

De Ferrari individua un altro motivo per cavalcare l'onda della vittoria in terra di Cina. «La storia ci insegna che, pur lavorando con serietà e competenza, a volte è necessario attendere diversi anni per festeggiare qualcosa di importante - prosegue - All'Italia, ad esempio, i campionati del mondo mancavano da diciassette anni, mentre le ultime Olimpiadi in cui la nazionale ha trionfato sono state quelle di Barcellona '92. Mi auguro davvero che Felugo e compagni abbiano aperto un ciclo, anzi, sono certo che questa squadra saprà regalarci ancora tante soddisfazioni. È necessario, però, guardare anche più avanti, e osservare che molto spesso, i momenti più belli della nostra pallanuoto si sono registrati dopo stagioni piuttosto avare. Ripeto, con l'auspicio che gli azzurri continuino a dettare legge, dobbiamo essere consapevoli che il momento attuale è uno dei più propizi degli ultimi tempi per rilanciare ulteriormente il movimento della pallanuoto, tanto in Italia quanto in Liguria».

SERIE C ♦ Il toscano vanta un curriculum di tutto rispetto negli ultimi anni: è fresco reduce dalla promozione in serie B dilettanti con il Piombino

Sestri Levante ha scelto il coach E' Marco Mori

Marco Mori è il nuovo allenatore del Centro Basket Sestri Levante. L'unica società di pallacanestro maschile sopravvissuta nei campionati nazionali in provincia di Genova ha sciolto le riserve sulla propria guida, affidando il timone della panchina al 48enne coach livornese, fresco di promozione in B dilettanti con il Piombino. Per il Sestri Levante si tratta della 35ª stagione di attività, la



Luca Cantelli primo punto fermo del Sestri

quinta consecutiva fra C1 e C dilettanti: il presidente Giacomo Conti, con questo annuncio, ha voluto ravvivare una settimana che si potrebbe rivelare decisiva per definire la fisionomia della formazione che affronterà la prossima stagione. A cominciare dai giovani e dal loro allenatore, quel Fiorenzo Terribile capace di fare così bene nel vivaio, portando alla maturazione di diversi elementi che si sono affacciati stabilmente nella pianta organica della prima squadra. Fabio e Francesco Conti, Fabio Callea, Davide Calzolari e Luca Ciotoli sono stati protagonisti della passata stagione, e anche gra-

zie alle loro prestazioni "il Terry" si è guadagnato la conferma nel ruolo di vice sulla panchina biancoverde. Dopo Danilo Gioan assisterà Marco Mori, già visto alla guida dello Spezia nel 2005-2006. Ricco il palmares del coach toscano, che in dieci anni ha collezionato tre promozioni, due secondi e un terzo posto.

Sul fronte senior, invece, bisognerà pazientare ancora qualche giorno per avere notizie certe: dal sito della società arriva solo la conferma del pivot Luca Cantelli, giocatore capace di primeggiare in categoria sotto i tabelloni. «Ho voluto definire la sua situazione pri-

ma delle altre - ha spiegato il presidente Conti qualche giorno fa - perché i lunghi sono giocatori più difficili da trovare, e chi li ha se li tiene stretti».

Al suo fianco dovrebbe essere ancora in campo il capitano Christian Piazza, alla sesta stagione nelle fila del Sestri. Più delicate le altre trattative, i cui sviluppi sono attesi nel giro di pochi giorni: Andrea Armillei potrebbe essere attratto dalle sirene della Toscana, così come è forte il richiamo della neopromossa Sarzana (affidata a coach Michele Bertieri, ex di Sestri Levante) per un paio di elementi biancoverdi.

[f.g.]

IL LIBRO ♦ Angelo Dellarovere, sulla scia del precedente "La palla al cesto" racconta l'incontro tra il suo sport e un istituto letteralmente rivitalizzato

Il "Liceo nel Pallone" ... a spicchi

«Dalla carta al campo, al Lanfranconi di Voltri questo è diventato realtà»

Seconda fatica letteraria per Angelo Dellarovere, pivot "vecchia scuola" partito dai campi del Don Bosco di Sampierdarena, alle prese oggi, vent'anni dopo, con "Il Liceo nel Pallone", le avventure di un istituto letteralmente rivitalizzato dalla pallanuoto.

«Ho voluto continuare quanto iniziato con "La palla al Cesto" (il primo libro, ndr) - racconta il giocatore-scrittore - parlare di basket in situazioni divertenti; questa volta collegata al mondo della scuola, che sta inspiegabilmente sacrificando lo sport degli adolescenti. Dalla carta l'idea si è spostata al Lanfranconi di Voltri: grazie alla collaborazione e all'entusiasmo del Basket Pegli e della professoressa Donatella Tidona abbiamo creato il gruppo sportivo dei Lanfraboy & Girls, con una squadra che partecipa agli studenteschi e le cheerleader».

Alla presentazione del libro, ieri mattina

presso la Feltrinelli, è intervenuto anche Mauro Bonino, recordman italiano per tiri liberi consecutivi, ex compagno di squadra di Dellarovere ai tempi del Genova Basket: «È un concentrato di emozioni - ha spiegato Bonino - perché pagina dopo pagina ti permette di rivivere emozioni incredibili, partite indimenticabili o episodi vissuti in prima persona. Le emozioni si traducono in valori, quali l'amicizia nello spogliatoio, l'obiettivo comune del campionato scolastico. Dobbiamo riuscire a riconquistare i nostri ragazzi proprio con l'amicizia».

I valori di fondi sono il tema portante dell'incontro, introdotto da Michele Corti, che ha sottolineato la valenza sociale dello sport. Non manca la solidarietà: i proventi del libro (10 euro, edizioni "Lo sprint", distribuito nelle principali librerie ed edicole della Liguria, o richiesto via mail a info@losprint.com e in-

fo@gelo69.it) vanno alla "Orizzonti sportivi" del coach azzurro Stefano Bizzosi, fresco del quarto posto all'europeo Under 18: la sua associazione costruisce campi da basket in Camerun.

«Si potrebbe pensare che con tutti i problemi dell'Africa, costruire campi non sia prioritario - spiega ancora Dellarovere - eppure con 3000 euro si crea un elemento di crescita e sviluppo per decine di ragazzi». Inevitabile parlare della situazione genovese. «Le palestre delle scuole sono in molti casi squallide - conclude Angelo - e in città non esiste un piccolo palasport, motivo per cui mancano squadre nazionali. Sarebbe bello potenziare le strutture già esistenti, con costi contenuti. Per un parquet servono 40mila euro, per un campetto all'aperto circa la metà. E sono investimenti che durano per sempre».

Federico Grasso

